

“**Speleologia Emiliana**”, è la Rivista della Federazione Speleologica Regionale dell’Emilia-Romagna. Le sue pagine sono a disposizione degli Speleologi dei Gruppi federati e di tutti coloro, anche non speleologi, che desiderano esporre i risultati di attività condotte in ambito speleologico nella nostra regione o al di fuori di essa. In questo modo si favorisce la circolazione di informazioni tra i gruppi speleologici federati e il variegato mondo della speleologia. Solo documentando, rilevando, studiando le cavità è possibile dare alle attività speleologiche una forma tangibile e divulgabile.

La rivista si prefigge di raccogliere, suddivisi in apposite sezioni, contributi il più possibile originali.

L’apparato organizzativo messo a punto dalla Federazione è assai semplice: ha riunito un comitato di redazione, composto da tre Speleologi ed ha richiesto ad ogni Gruppo di nominare un referente-collaboratore, cui spetteranno il compito e la responsabilità di reperire e trasmettere entro il 15 di settembre di ogni anno gli articoli ed il materiale destinato alla Rivista. Gli speleologi non appartenenti a gruppi federati o i non speleologi potranno comunque proporre i propri contributi direttamente alla redazione o tramite qualunque altro canale.

La rivista conterrà il resoconto delle attività dei gruppi federati e della federazione oltre a tutti gli articoli che gli speleologi vorranno scrivere.

La rivista tratterà di argomenti che abbiano attinenza con la speleologia, come esplorazioni, speleogenesi, storia della speleologia, biospeleologia, idrologia, cavità artificiali, didattica, divulgazione, costume, storia..... ; saranno apprezzate l’originalità degli argomenti, l’approccio scientifico alla ricerca, l’evoluzione della tecnologia utilizzata, il metodo... Cavità irrisorie nelle dimensioni possono presentare peculiarità e interessi che meritano di essere trattate sulla rivista.

La redazione ha compilato le seguenti norme per gli autori, al fine di rendere più snello il lavoro d’impaginazione, che è effettuato all’interno della redazione stessa. Seguire queste norme renderà più semplice il lavoro di correzione e formattazione del testo, tuttavia ciò non deve rappresentare un ostacolo a chi non è avvezzo a scrivere articoli e vuole cimentarsi con qualche originale contributo.

NORME PER GLI AUTORI

Gli articoli devono essere inviati all’indirizzo redazioneSE@fsrer.it, accompagnati da un recapito telefonico e mail dell’autore di riferimento, per facilitare i contatti diretti. La redazione s’interfacerà con l’autore di riferimento, che si farà carico di comunicare le decisioni della redazione agli altri coautori.

I testi

Formato

I testi devono essere originali e possono essere forniti in formato .doc, .rtf, .docx, .odt.

Non devono contenere:

- formattazioni particolari,
- numerazione delle pagine,
- note a piè di pagina,
- rientri,
- tabulazioni,
- revisioni

e quant’altro abbia scopo di simulare una impaginazione. Inoltre, lungo il testo, non devono essere inserite immagini, ma queste devono essere fornite in singoli file a parte.

Eventuali indicazioni sul posizionamento delle immagini lungo il testo devono essere segnalate utilizzando una copia del file, in cui l’autore può dare un’indicazione eventuale del posizionamento delle immagini stesse. La redazione si riserva di decidere un posizionamento differente, sempre però coerente con il testo stesso.

Il font da utilizzare è “Times New Roman” 12 pt.

Contenuti

I testi devono riportare il nome e cognome degli autori e l’eventuale affiliazione di appartenenza. Eventuali tabelle o grafici devono essere anch’essi forniti in file a parte.

Si suppone di classificare gli articoli da presentare in tre categorie:

- Articolo esteso: 16mila battute (+ 7/8 immagini)
- Articolo breve: 10mila battute (+ 4/5 immagini)
- Notizia: 5mila battute (+ 1/2 immagini)

Rientrano in questo conteggio anche le battute dei box, delle didascalie, dei ringraziamenti.

Non rientrano nel conteggio le battute dei riferimenti bibliografici.

La redazione si riserva di passare da una categoria all'altra il lavoro previo accordo con gli autori.

Eventuali elenchi di partecipanti, collaboratori, sponsor, patrocini, ecc. devono essere limitati al minimo indispensabile.

Ogni articolo deve contenere:

- inquadramento geografico della zona investigata
- inquadramento storico dell'argomento trattato
- argomento centrale (metodo, risultati....)
- conclusioni
- ringraziamenti (facoltativi)
- bibliografia generale o di riferimento

Citazioni Bibliografiche

Le citazioni bibliografiche nel testo vanno indicate in MAIUSCOLO e fra parentesi tonde: Nome dell'Autore, anno di edizione, pagina a cui si fa riferimento, quando possibile (GORTANI, 1956, p. 27). Nel caso di più lavori citati in serie devono essere riportati in ordine cronologico separati da punto e virgola (es. PISANO, 1999; GORTANI, 2000). Più articoli dello stesso Autore pubblicati nello stesso anno vanno distinti con lettere minuscole dopo la data (es.:...1999a; ...1999b). Se gli autori dell'articolo sono due, indicarli seguendo questo esempio: (PISANO & SANNA, 1999). Se gli autori dell'articolo citato sono più di due, usare il cognome del primo autore, seguito da *et al.* (es. FORTI *et al.*, 1999, p. 4).

Citazioni Figure

Tutte le illustrazioni devono essere richiamate nel testo con numerazione araba progressiva fra parentesi tonde secondo la dicitura (fig. 1, tab. 1), parti delle figure devono essere indicate nel testo con la dicitura (fig. 1a). Nella frase le figure possono essere indicate anche per esteso (es.:nella figura....).

Abbreviazioni e sigle

Nel caso di denominazioni lunghe e ricorrenti nel testo si consiglia di esplicitare la denominazione per esteso solo la prima volta, facendola seguire, tra parentesi tonde, dal suo acronimo che verrà utilizzato successivamente ad es.: Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna (FSRER).

Punti cardinali

I punti cardinali vanno citati per esteso con la lettera minuscola (es.: a nord, a est sud est di Roma), mentre nel caso delle direzioni essi vanno indicati con la sigla maiuscola (es.: N-S; ESE-WNW).

Unità di misura

Le unità di misura devono essere metriche del Sistema Internazionale (km, m, mm) o nel caso di antiche unità di misura deve essere indicato, tra parentesi tonde, l'equivalente in unità metriche. Per le unità di misura non va usato il punto.

Le immagini e le didascalie

Figure

Figure, carte, profili ed immagini, possibilmente inediti, devono essere forniti in digitale e in alta risoluzione, in modo da poter essere stampati anche in grande formato o eventualmente a tutta pagina. Si accettano formati .tif o .jpg alla minima compressione possibile e con dimensioni non inferiori a 10x15 cm con risoluzione di 1800x1360 (2,3 Mega pixel). Le foto a tutta pagina o a formato aperto devono avere una dimensione non inferiore a 30x45 cm e risoluzione non inferiore a 2560x1920 (5 Mega pixel). Se compresse in .jpg devono comunque rispettare le precedenti dimensioni una volta decomprese. Tutte le immagini devono essere numerate e fornite con le relative didascalie e nome dell'autore/degli autori in un file a parte, secondo questo schema:

Fig. 1: L'ingresso della grotta XXXXX si apre lungo il sentiero principale che conduce alla vetta del Monte Xxxx . Questo ha fatto sì che la cavità fosse nota da sempre agli escursionisti, e che ben presto essa venisse esplorata fino alla profondità di -70 m, limite che per molti anni ha rappresentato il fondo della cavità (foto C. Verdi).

Le didascalie delle foto (obbligatorie) sono preferibili estese, che illustrino un tema di cui non si è parlato nel corpo principale del testo o che approfondiscano ulteriormente un aspetto già trattato nel corpo principale del testo.

I rilievi, le carte e le tabelle

I file di rilievi e carte geologiche devono essere consegnati "aperti" in modo da potervi intervenire nel caso lo si rendesse necessario. Essi devono avere dimensioni reali di stampa, quindi con disegno e caratteri leggibili adatti ai vari formati:

Rilievo/cartografia a doppia pagina: 42x30 cm

Rilievo/cartografia a una pagina: 30x21 cm

Rilievo/cartografia a mezza pagina: 21x15 cm

Rilievo/cartografia a ¼ di pagina: 15x7,5 cm

I rilievi di grotta devono riportare la scala grafica e l'orientamento rispetto al nord (possibilmente parallelo a uno dei lati del foglio) e una didascalia di corredo che deve prevedere: numero di catasto, sigla della provincia e nome della grotta; dati metrici di sviluppo della grotta con l'indicazione della quota di ingresso e il dislivello dall'ingresso al fondo; comune, località e quota dell'ingresso. Eventuali coordinate; data di esecuzione; autori.

Anche la tabelle vanno fornite complete di didascalia, seguendo la falsariga di quanto detto sopra circa le figure.

I ringraziamenti

I ringraziamenti, non obbligatori, devono essere ridotti allo stretto essenziale e non devono riportare lunghi elenchi di nomi di persone individuali, ditte, associazioni, sponsor ecc.

La bibliografia generale

Tutte le sigle bibliografiche inserite tra parentesi tonde nel testo vanno poi sciolte nella bibliografia generale, inserita in fondo al testo e messa in ordine alfabetico. Essa deve essere essenziale e riportare solo i testi realmente significativi ai fini dell'articolo. Nel caso di più testi dello/i stesso/i autore/i, si segue l'ordine cronologico. Nel caso di note brevi è possibile non indicare bibliografia nel testo tra parentesi tonda, ma elencare una bibliografia di riferimento finale, che raccolga i testi significativi per il nuovo contributo, sebbene non citati direttamente.

La forma da seguire per la bibliografia generale o di riferimento è la seguente:

- **Articoli in rivista:** DAL MOLIN L., BURATO M., SAURO F., (2011): *El Cenote. L'esplorazione di un abisso di alta quota nelle Dolomiti Ampezzane*. *Speleologia*, n.64, pp. 16-24.
- **Libri:** VIANELLI M., a cura di (2000): *I fiumi della notte*. Bollati Boringhieri, Torino, 327 pp.
- **Contributi in volumi o atti di convegno:** PASINI G., SIVELLI M., ZANNA A., (1994): *"Il rilievo dell'Acquafredda"*. In: Atti del IX Convegno speleologico dell'Emilia Romagna, Casola Valsenio 31 ottobre 1993. A&B, Bologna, pp. 5-43; oppure BENTINI L., LUCCI P., (2004): *"Il tormentato iter dell'istituzione del parco naturale regionale della Vena del Gesso romagnola"*. In: FORTI P., a cura di, *Gypsum Karst Areas in the World: their protection and tourist development*, (Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, vol. XVI). Istituto Italiano di Speleologia, Bologna, pp. 125-142.